

ESPERIENZE LOCALI ED ECCELLENZE NAZIONALI



Un bel panorama collinare delle Langhe, un territorio di grande qualità

SCENARI DEL FUTURO

Vince la Circonomia

Tra Torino e le Langhe il Festival delle eccellenze dell'economia circolare

Dopo i #GreenHeroes di Alessandro Gassmann fino al 5 giugno incontri, dibattiti e workshop. In un'ottica "glocal" si confronteranno le esperienze della produzione senza sprechi

GIORGIA MARINO
TORINO

La natura è un sistema auto-organizzato di cicli virtuosi di materiali, in cui i rifiuti di qualcuno sono cibo e vantaggi per qualcun

altro». Così scrive Walter Stahel, uno dei padri dell'economia circolare, in un compendio appena pubblicato in Italia da Edizioni Ambiente. La circolarità, insomma, è legge di natura. Ma il «tutto si trasforma» di Lavoisier è stato

per troppo tempo messo da parte in favore di un innaturale, e insostenibile, modello economico lineare, che prevede un percorso senza ritorno dalla miniera alla discarica e non ammette la finitezza delle risorse che abbiamo a disposizione. Ora che il limite è stato raggiunto e superato, il cambio di paradigma è diventato una necessità, anche per gli stessi attori del sistema economico. E sono appunto loro i protagonisti della quarta edi-

zione di Circonomia, il festival nazionale dell'economia circolare e delle energie dei territori, inaugurato ieri a Polenzo (Cuneo).

Aperto con il raduno dei #Green Heroes scelti dal Kyoto Club e premiati da Alessandro Gassmann, il festival proseguirà fino al 5 giugno, fra le Langhe e Torino, con incontri, dibattiti, workshop, reading e teatro. In un'ottica "glocal", si confronteranno esperienze nazionali ed eccellenze locali della nuova economia che non spreca e riusa. Imprese, startup, ricercatori, giornalisti e i consorzi di filiera per il riciclo dei rifiuti come il Conou (oli usati), Ricrea (acciaio), Cial (alluminio), Ecopneus (pneumatici), Comieco (carta e cartone) daranno una visione d'insieme di quella che è oggi l'economia circolare in Italia.

Un settore che è un punto di forza per il nostro Paese, che è tra i leader in Europa. «Non si tratta solo di un'eredità storica, legata alla povertà di materie prime e agli alti costi energetici - scrive Duccio Bianchi nel primo rapporto sulla "Economia circolare in Italia" promosso dal Kyoto Club nel 2018 - forti miglioramenti sono stati registrati proprio negli ultimi 10-15 anni. L'economia e la società italiana, sotto tutti i

4

Italia prima in Europa nell'indice di produttività di uso delle risorse: contro una media Ue di 2,24, il nostro Paese genera 4 euro di Pil per ogni chilo di materia usata

17,1%

Positivo anche il tasso di uso del materiale circolante: contro una media europea dell'11,7%, l'Italia utilizza il 17,1% di materie seconde sul totale della materia usata

24,9%

Tra il 2014 e il 2018 il 24,9% delle imprese italiane operanti nell'industria e nei servizi ha investito in prodotti e tecnologie di risparmio energetico e ambientale

79%

Il 79% delle imprese che hanno investito nel green hanno effettuato attività di innovazione nel 2015/2017, contro il 43% delle altre aziende «non green»

profili più importanti, sono usciti dalla storica condizione di *second corners*, di imitatori, per diventare i reali ed efficaci pionieri della riconversione circolare dell'economia, almeno a scala europea».

«Crediamo che il mondo del green e quello dell'impresa, un tempo distanti, siano ora molto vicini», commenta Giuliana Cirio, direttore di Confindustria Cuneo, fra gli organizzatori di Circonomia. «Oggi è diventato inevitabile e prioritario per le imprese aggiornare i processi produttivi e come Confindustria siamo qui per appoggiare questo rinnovamento». Un cambiamento che passa attraverso le idee di innovatori come Catia Bastioli di Novamont o Tiziana Monterisi di Rice House, ospiti insieme alla stessa Cirio e a Giovanna Melandri il 31 maggio ad Alba, a rappresentare una rivoluzione green che è sempre più declinata al femminile. Così come lo è la leadership del giovane attivismo ambientale, a cui il festival dedicherà vari incontri coinvolgendo lo *Youth Speak Forum*, gli studenti del Politecnico di Torino e naturalmente i ragazzi di *#FridaysForFuture*. Il programma completo su www.circonomia.it —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ITALIANI, POETI E RICERCATORI

VERONICA ULIVIERI

Hexagro Urban Farming, la nuova "agricoltura" senza terra

Far risparmiare risorse, non necessita di pesticidi e si può praticare anche negli uffici, dove il tema del benessere lavorativo è sempre più in cima all'agenda dei responsabili. Si chiama *agricoltura aeroponica*, ed è da qui che la start up milanese Hexagro Urban Farming è partita per portare la coltivazione delle piante anche negli spazi interni, unendo natura e tecnologia.

L'idea è nata dal progetto di tesi di Felipe Hernandez, uno



studente del Costa Rica che dopo la laurea nel suo Paese è venuto a specializzarsi al Politecnico di Milano. «Qui Felipe ha conosciuto i compagni di viaggio e creato la start up. Oggi il nostro gruppo è composto da persone di sei Paesi diversi, tutti under 30», spiega Federica Bergonzini, la più giovane del team. Il progetto consiste in moduli per la coltivazione di piante «con le radici in aria»: «Non c'è terra; acqua e nutrienti vengono nebulizzati sulle piante. I semi sono biolo-

gici, e non c'è bisogno di pesticidi. Si risparmia fino al 90% di acqua rispetto all'agricoltura tradizionale, e fino al 30-40% di sostanze nutritive: in un mondo minacciato dall'aridità causata dai cambiamenti climatici, l'aeroponica diventerà sempre più importante».

La cura delle piante è automatizzata, e varia in base al tipo di vegetale, mentre un'app guida l'utente in questa piccola agricoltura casalinga. Con i moduli Hexagro si possono coltivare germogli, insalate,

verdure a foglia verde, frutti rossi. «Siamo partiti dalle piante medicinali per infusi e tisane - aggiunge Federica - pensando al nostro sistema come un modo per aumentare il benessere nei luoghi di lavoro. Adesso però, grazie al premio ricevuto ad aprile dal gruppo Cap, il gestore del servizio idrico di Milano, Hexagro potrà fare ricerche anche su altre piante e altri ambiti. Trattandosi di un sistema modulare, infatti, Hexagro può avere anche usi diversi». Attraverso il

sistema, infatti, si possono produrre fino a 24 cespi di lattuga o 96 piante di basilico contemporaneamente.

I moduli «agricoli» sono già in un funzione in un hotel di Milano, e presto ne arriveranno anche altri in uffici e altre strutture ricettive. «Ne installeremo 50 entro fine anno - conclude Bergonzini - per adesso tra la Lombardia e la Svizzera. Per il futuro però guardiamo più lontano, fino al Nord Europa». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI